

Sergei Redkin (b. 1991, Krasnoyarsk, Siberia) is celebrated as one of his generation's most insightful pianists. Winner of the Second Prize at the Queen Elisabeth Competition (Brussels, 2021) and Bronze Medal at the XV International Tchaikovsky Competition (Moscow, 2015), Sergei also earned First Prizes at the Maj Lind International Piano Competition (Helsinki, 2012) and the Prokofiev Competition (St. Petersburg, 2013).

Since his laureate successes, Redkin has started an international career defined by artistry and versatility. He has appeared with orchestras including the London Philharmonia, Sinfonia Varsovia, St. Petersburg Philharmonic under Yuri Temirkanov, Tchaikovsky Symphony Orchestra under Vladimir Fedoseyev, and the Mariinsky Orchestra under Valery Gergiev, performing in prominent halls—from Musikverein Vienna to Philharmonie de Paris, Ruhr Piano Festival, Verbier Festival, Lucerne Festival, Kissinger Sommer, and venues across Europe, Japan, and the United States.

Praised for his imaginative interpretations and bright stage presence, Redkin debuted early - beginning piano at the age of six in Krasnoyarsk and later studying at the St. Petersburg Conservatory under Alexander Sandler (piano) and Alexander Mnatsakanyan (composition). His studies included the International Lake Como Academy, where he worked with William Grant Naboré, Dmitry Bashkirov, Peter Frankl, and Fou Ts'ong.

Selected as recipient of the Ruhr Piano Festival Prize in 2018 - nominated by Philip Glass, Dennis Russell Davies, and Maki Namekawa - Redkin's trajectory continues with expanding recital and orchestral engagements and a growing international presence.

Since 2017, Redkin has served as Artist in Residence at the Queen Elisabeth Music Chapel in Belgium. His discography includes two solo albums released on the Fuga Libera (2022, 2024) to critical acclaim, showcasing his wide-ranging repertoire and distinctive interpretative voice.

-

Sergei Redkin (nato nel 1991 a Krasnojarsk, in Siberia) è considerato uno dei pianisti più raffinati e profondi della sua generazione. Vincitore del Secondo Premio al Concorso Regina Elisabetta di Bruxelles (2021) e della Medaglia di Bronzo al XV Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca (2015), ha inoltre ottenuto il Primo Premio al Maj Lind International Piano Competition di Helsinki (2012) e al Concorso Prokof'ev di San Pietroburgo (2013).

Dopo i successi ottenuti nei grandi concorsi internazionali, Redkin ha intrapreso una carriera internazionale caratterizzata da grande versatilità artistica. Si è esibito con orchestre quali la Philharmonia di Londra, la Sinfonia Varsovia, la Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov, l'Orchestra Sinfonica Čajkovskij diretta da Vladimir Fedoseyev e l'Orchestra del Mariinskij sotto la direzione di Valery Gergiev, calcando palcoscenici prestigiosi come il Musikverein di Vienna, la Philharmonie de Paris, il Ruhr Piano Festival, il Verbier Festival, il Lucerne Festival, il Kissinger Sommer e numerose sale in Europa, Giappone e Stati Uniti.

Apprezzato per l'originalità delle sue interpretazioni e per la luminosa presenza scenica, Redkin ha iniziato precocemente il suo percorso musicale: ha studiato pianoforte fin dall'età

di sei anni a Krasnojarsk, per poi perfezionarsi al Conservatorio di San Pietroburgo con Alexander Sandler (pianoforte) e Alexander Mnatsakanyan (composizione). La sua formazione comprende anche gli studi presso la International Lake Como Academy, dove ha lavorato con William Grant Naboré, Dmitry Bashkirov, Peter Frankl e Fou Ts'ong.

Nel 2018 è stato insignito del Ruhr Piano Festival Prize, su nomina di Philip Glass, Dennis Russell Davies e Maki Namekawa. Da allora la sua attività concertistica continua a espandersi, con un numero crescente di recital, collaborazioni orchestrali e impegni internazionali.

Dal 2017 Redkin è Artist in Residence presso la Queen Elisabeth Music Chapel in Belgio. La sua discografia comprende due album solistici pubblicati da Fuga Libera (2022 e 2024), accolti con entusiasmo dalla critica e apprezzati per l'ampiezza del repertorio e la forte personalità interpretativa.